

Mi chiamo Simone Massi, sono nato a Pergola, un paesino del centro-Italia, nel 1970.

## GLI INIZI

Ho studiato cinema di animazione all'Istituto Statale d'Arte di Urbino dove, 12 anni fa, ho realizzato il mio primo cortometraggi di animazione; si chiama "Immemoria" e dura 1 minuto.

A scuola ho realizzato in totale 6 animazioni; con questi piccoli corti ho cercato di sperimentare nuove formule narrative.

All'inizio sono stato influenzato dall'animazione Russa e dell'Europa dell'Est; ma grande importanza hanno avuto anche il regista Manfredo Manfredi e il surrealismo di Renè Magritte.

Poi, piano-piano, ho cominciato ad incamminarmi su una strada più personale finché ho capito quello che realmente volevo fare: realizzare piccole storie che narrano della mia terra e della mia famiglia.

Micro-storie che provano ad avvicinarsi, a mostrare delicatamente frammenti di civiltà contadina, di un'epoca che lentamente passa e si dissolve.

## I TEMI

Ho capito che, come animatore, mi è data la possibilità di raccontare di persone e luoghi che mi sono cari. Questo per me rappresenta un privilegio raro: vengo da una famiglia di contadini, operai ed emigranti: se ho la possibilità di disegnare, è grazie ai miei nonni, alla mia famiglia.

Non racconto mai di grandi eventi; i miei lavori sono svuotati di qualsiasi retorica o convenzione cinematografica: dunque né buoni né cattivi, né azione né provocazione, niente da ridere, nessun nome, nessun luogo, nessun dialogo.

Nessuna carineria, nessuna concessione al pubblico.

Una voce fuori-campo ci prende per mano ci mostra una terra senza tempo, popolata di personaggi senza nome, silenziosi e immobili come in un sogno.

Non ho produzione, non sono obbligato a vincere i Festival o a dover vendere i miei film alle tv; sono libero di fare il cinema fatto di gesti, di silenzi, di sguardi, il cinema che voglio.

"animazione" viene dalla parola "Anima" ed io, attraverso quest'arte, provo, umilmente, a realizzare i moti dell'anima.

## LO STILE

La quasi totalità dei miei film, fin dal mio primo cortometraggio, è costituita da un piano-sequenza.

Perlopiù si tratta di uno zoom, di un continuo movimento in avanti a mostrare le cose dentro le cose.

Mi piace il piano-sequenza perché mi impone di ragionare in maniera diversa, di trovare soluzioni più stimolanti e creative rispetto alla regia ordinaria fatta di stacchi, campi e controcampi.

Mi piace muovere la camera in avanti perché le cose, viste da lontano, hanno sempre un aspetto mutevole e bugiardo: per vedere bene bisogna avvicinarsi.

## LA TECNICA

Nel corso degli anni ho usato tecniche differenti (matita, carboncino, grafite, pastelli, gessetti) ma quasi sempre in bianco e nero e senza mai utilizzare tecniche a base di acqua e pennelli.

Per il mio ultimo lavoro, "La memoria dei cani", ho scoperto una tecnica nuova, costituita da pastelli ad olio stesi su carta bianca e graffiati poi con strumenti da incisione.

E' una tecnica che è stata molto apprezzata e che mi ha dato una piccola notorietà internazionale.

Ho finalmente trovato quello che cercavo, non abbandonerò più questa tecnica.

## PROGETTI

Ho cominciato a lavorare al film nuovo, una storia molto delicata che vedrà la luce nel 2009.